

**SALVATAGGI**

## Carige, le banche contro Apollo: piano irricevibile, va modificato

Carlo Festa — a pag. 18

**SALVATAGGI**

Il Fondo interbancario rinvia l'esame dell'offerta a data da destinarsi

Sullo sfondo l'intervento di sistema: conversione del bond più risorse fresche

### Carige

Dalle banche no ad Apollo: senza modifiche piano irricevibile

Va in stand-by la proposta del private equity Apollo per Carige, mentre le banche cominciano a studiare un piano B.

— Servizio a pagina 18



Il dossier Carige, il confronto fra commissari, banche e fondo Apollo

# Carige, le banche respingono Apollo «Senza modifiche piano irricevibile»

**Carlo Festa**

Va in stand-by la proposta del private equity Apollo per Carige, mentre le banche cominciano a studiare un piano B. È quanto emerso ieri, durante la riunione del consiglio del Fondo interbancario presieduto da Salvatore Maccarone. L'interesse di Apollo sarà infatti esaminato da un prossimo consiglio del Fondo interbancario che dovrà essere convocato a breve. Motivo: al momento, le banche hanno considerato non ricevibile la proposta, e quindi hanno preteso un miglioramento delle condizioni.

Maccarone ieri non ha voluto comunque entrare nel merito della proposta e delle prime impressioni emerse in consiglio limitandosi a dire «sono sempre ottimista». Apollo, almeno formalmente, resta comunque sul dossier: il private equity americano sta provando a comprare una banca in Europa, da utilizzare come piattaforma. Conosce bene Carige, in quanto ha acquisito la compagnia assicurativa Amissima, che utilizza, fra le altre, la rete distributiva degli sportelli della banca ligure. Ma ha anche alle

spalle il contenzioso con la banca ligure avviato nel 2016 su indicazione della famiglia Malacalza, ma poi vinto in primo grado dal fondo americano e dagli ex-vertici nel dicembre 2018.

La bozza di offerta di Apollo (che è assistito da Equita Sim), in questo suo impianto iniziale, prevede un aumento di capitale in due fasi da circa 500 milioni di euro rispetto ai 720 milioni previsti nel piano (poi fallito) di BlackRock. Il primo sforzo è richiesto alle banche, tramite la conversione del bond da 313 milioni sottoscritto a fine 2018; se nell'arco di qualche mese la situazione avrà dato concreti segnali di miglioramento, allora interverrà il fondo, disponibile a rilevare la banca a un prezzo simbolico e a iniettare altri 100-150 milioni.

Condizioni, queste, inaccettabili nella sostanza e nella forma. Sì, perché l'ipotesi prevede che, almeno provvisoriamente, lo schema volontario del Fitd salga in maggioranza, fattispecie esclusa dallo statuto del fondo stesso. Di qui il piano B che, informalmente, le banche stanno iniziando a valutare: prevede, come anticipato da *Il Sole 24 Ore* l'altro ieri, che

in prima battuta il bond da 320 milioni venga infatti acquistato proprio dal Fondo obbligatorio, che potrebbe poi convertirlo (con un potenziale vantaggio per gli istituti dello Schema volontario, che con il riacquisto dell'emissione andrebbero a ripianare le perdite accusate sul bond stesso, ampiamente svalutato). A quel punto sempre il Fondo obbligatorio, che al momento può contare su circa 1,5 miliardi di versamenti degli istituti, potrebbe iniettare altre risorse fresche.

Date queste premesse, nel caso in cui l'offerta di Apollo non verrà migliorata, ci sarebbe piano B. Il pressing di via Nazionale è evidente. L'obiettivo è quello di coinvolgere appunto il Fondo obbligatorio nella ricapitalizzazione della banca. Ma al momento il progetto non sarebbe ancora stato discusso, in attesa di capire se davvero non ci sono altre strade di mercato. L'alternativa da evitare sarebbe la liquidazione dell'istituto, visto che il salvataggio da parte dello Stato non sembra una strada praticabile. La prossima settimana i commissari di Carige aggiorneranno intanto la Bce sulle ipotesi sul tavolo.